

con l'estero acquisteranno sempre maggiore sviluppo. E se da un lato non possiamo fare a meno di lamentare molti mali in Italia, dall'altro bisogna riconoscere che si è ottenuto un gran progresso commerciale, e questo progresso dobbiamo constatarlo pubblicamente con soddisfazione per poter dire che almeno qualche cosa di buono si è ottenuto.

Non è una gratuita asserzione, ma è verità che cade sotto i nostri occhi; basta girare le nostre campagne per vedere che individui i quali sono partiti senza un centesimo in tasca, ritornano, acquistano terreni, fabbricano dei palazzi, perchè l'amore del nostro suolo li riconduce in Italia ove spendono quel denaro che accumularono in remote regioni a prezzo di sacrificio e di lavoro.

Presidente. Procuri di abbreviare.

Matteucci. Non credo di dover presentare un ordine del giorno; fido nella parola franca e sincera del ministro, a cui rendo omaggio. Ma ripeto che l'argomento...

Presidente. Non lo ripeta, onorevole Matteucci; non lo ripeta. (*ilarità*).

Matteucci. Pensiamo agli umili; allora faremo quella politica democratica e liberale di cui ha bisogno grande il nostro paese.

Presidente. L'onorevole Santini ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il ministro provvederà, nel miglior modo possibile, al miglioramento degli agenti rurali. »

L'onorevole Santini ha facoltà di svolgerlo.

Santini. Ossequente all'invito che ha fatto l'onorevole presidente, di non ripetere osservazioni fatte da altri, mi associo a quel che ha detto il collega Matteucci. Il mio ordine del giorno è così chiaro che non ha bisogno di spiegazioni. Esso mira a risolvere una questione di umanità; e, quindi, lo raccomando caldamente alla Commissione ed al ministro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Romanin-Jacur.

Romanin-Jacur. Una modestissima raccomandazione, per ripetere all'attuale ministro una preghiera che ho rivolta già ai suoi predecessori, ed ha riferimento ad una questione che pare a me di giustizia. Quando si aprono nuovi uffici telegrafici nelle campagne, avviene spesso che i titolari degli uffici vicini si vedono, da un giorno all'altro, diminuire

notevolmente i loro proventi. E si assiste a questo fenomeno doloroso: che lo sviluppo di quella civiltà che deve essere nostro scopo e nostro desiderio, si svolge a danno di un disgraziato che è già malissimo retribuito, che riceve la sua retribuzione con quel tanto per cento che l'amministrazione gli lascia sui telegrammi che vengono spediti, e che, dalla sera alla mattina, trova diminuito il suo magro, magrissimo compenso, di qualche lira al giorno. Il che vuol dire cambiare addirittura di condizione: perchè un pover'uomo che abbia, supponiamo, tre lire al giorno, e che, da un'ora all'altra se le vede ridotte a due o ad una e mezza, si può dire che cambi di condizione.

So benissimo che questo non è un argomento che possa essere risoluto discutendo di un capitolo del bilancio: ma lo raccomando come materia di studio: e ricordo che i ministri predecessori dell'onorevole Nasi, convinti che si tratta d'una questione di giustizia, perchè se da una parte dobbiamo desiderare che gli uffici telegrafici si moltiplichino il più possibile, dall'altra non dobbiamo tollerare che si moltiplichino a danno di funzionari poveri e spesso benemeriti che hanno servito 20 o 30 anni con gravi fatiche, di giorno e di notte, promisero di studiare l'argomento di cui ho fatto cenno.

Io rinnovo la raccomandazione, fatta con migliore dettaglio e dovizia di argomenti negli anni precedenti, all'onorevole attuale ministro, e lo prego di farne oggetto di studio, di benevolo studio. (*Bene!*)

Presidente. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

Nasi, ministro delle poste e dei telegrafi. Le raccomandazioni dall'onorevole Santini espresse nel suo ordine del giorno corrispondono perfettamente alle altre dell'onorevole Matteucci.

Io non ho nessuna difficoltà di accettare l'ordine del giorno, che in fondo mi raccomanda di migliorare la condizione del personale più bisognoso. E questo io l'ho già promesso.

La condizione degli agenti rurali è veramente disgraziata; si tratta di un personale che ascende a 8295 individui.

La Camera si è mostrata molte volte sollecita della sorte di questa classe di agenti, ed anzi nel 1897 deliberò di aumentare il capitolo di 150 mila lire.